

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presenta nella forma generica da Christian Vitta e cofirmatari per il Gruppo PLR **"Governo d'impresa pubblica: l'esigenza di regole"**

del 23 settembre 2014

Il governo d'impresa ("Corporate Governance") nel caso di aziende autonome di diritto pubblico, istituite cioè con atto del Gran Consiglio, richiede particolari attenzioni, soprattutto nel caso di aziende che operano in un contesto di libera concorrenza (come ad esempio AET, Banca Stato ed Ente ospedaliero cantonale), ma anche di aziende a partecipazione statale. Nel Messaggio n. 6953 del 24 giugno 2014 concernente la nuova Legge sull'Azienda elettrica ticinese, il Consiglio di Stato affronta puntualmente la questione del governo d'impresa pubblica ("Public Corporate Governance"), in particolare i criteri di nomine e composizione del Consiglio d'amministrazione nonché il problema dei ruoli del Gran Consiglio e del Consiglio di Stato in sede di vigilanza sull'azienda. Rispettivamente la responsabilità civile dei membri del Consiglio di amministrazione.

La questione si pone però in termini generali e non soltanto per l'AET, come dimostrano le discussioni che si aprono ogni qualvolta si tratta di rinnovare i consigli d'amministrazione o di sostituirne qualche membro. Anche il recente caso dell'EOC apre numerosi quesiti, che la mancanza di disposizioni precise impedisce di affrontare con una base giuridica consolidata.

La Confederazione, che ha proceduto negli scorsi anni alla collocazione nel terzo cerchio di non pochi servizi (Metas, Swissmedic, ETH/EPF/SPF, EHB/IFFP/IUFFP, Ruag, SBB/FFS/CFF, La Posta, Swisscom, ecc.), ha da tempo preso i provvedimenti del caso per quel che riguarda il governo d'impresa pubblica, sia con regole di carattere generale, sia con criteri per la composizione dei relativi organi di gestione, in particolare consigli d'amministrazione o d'istituto. In genere, al di fuori dei criteri di competenza e affidabilità personali, valgono, per la composizione dei consigli, solo criteri di rappresentatività regionale-linguistica e di genere. Si può far cenno al riguardo al documento "Muster-Anforderungsprofil für Mitglieder des Verwaltungs- bzw. des Institutsrats von verselbständigten Organisationen des Bundes" elaborato dal Dipartimento federale delle finanze, oppure, più in generale ai "37 principi guida" dell'Amministrazione federale delle finanze. Per esempio, secondo il Principio guida 9, per prevenire i conflitti di interesse la Confederazione ritiene di dover deputare soltanto in casi eccezionali predefiniti rappresentanti istruibili nei consigli di amministrazione o di istituto, vale a dire persone con cariche istituzionali soprattutto negli esecutivi, eventualmente nei legislativi.

Sul piano legislativo federale, si può far cenno alla Legge federale sulla partecipazione dell'Assemblea federale alla determinazione dell'orientamento strategico delle unità rese autonome, del 17 dicembre 2010. Come documentazione al riguardo possono poi servire i regolari rapporti in materia del Consiglio federale.

D'altronde lo stesso Governo nella scheda n. 70 delle linee direttive 2012-2015 si è impegnato a promuovere una gestione attiva delle partecipazioni statali in società di capitali e fondazioni, definendo e valutando gli obiettivi e le strategie del Cantone per ogni partecipazione, le forme di rappresentanza, di controllo e controlling, la situazione economica, i rischi finanziari, di reputazione e politici e la coerenza tra gli obiettivi del Cantone e della società partecipata. Fino ad oggi a questo intendimento si è dato seguito unicamente con il disegno di legge di nuova LAET di cui al menzionato messaggio n. 6953. Questo sta a dimostrare che la via scelta di interventi settoriali non è efficace e quindi il tema di una legge quadro sul governo d'impresa

pubblica torna d'attualità.

Il recente caso dell'EOC richiede un cambio di strategia, pur ammettendo che il Parlamento alcuni anni fa si era ancora espresso negativamente circa cambiamenti in materia. Nel frattempo il Consiglio di Stato ha recepito l'importanza del tema incaricando un esperto (Dr. oec. HSG Roger W. Sonderegger) di eseguire uno studio sulle carenze delle regole del buon governo d'impresa in quattro importanti aziende ticinesi. Facendo tesoro degli avvertimenti lanciati dal caso EOC, prendendo spunto dal modello proposto per AET e dai contenuti dello studio fatto eseguire dal Consiglio di Stato sul tema della "Corporate Governance", il Gruppo liberale radicale propone con la presente un'iniziativa parlamentare generica:

1. l'elaborazione di una legge quadro sul governo d'impresa pubblica (PCG) e sulle partecipazioni dello Stato ad aziende private;
2. in via subordinata, perlomeno a corto termine l'emanazione di norme specifiche modulate su ciascuna legge istitutiva di aziende o istituti di diritto pubblico, sul modello di quanto proposto per AET con il messaggio n. 6953.

Per il Gruppo PLRT

Christian Vitta, capogruppo

Badaracco - Brivio - Caprara - Cavadini -

Del Bufalo - Dominé - Galusero - Garzoli -

Gianora - Giudici - Gobbi - Orsi -

Pagnamenta - Pellanda - Polli -

Quadranti - Schnellmann -

Solcà - Steiger - Viscardi